

## **DANZA - tratto da Bambini 2 pagina 162-164**

“Perché tanta gente corre alle nostre serate? Non solo perché sono danze “caste”: é Dio che muove il popolo e il popolo sente Dio. Avverte che senza la fede non ce la fa ad andare avanti. Vedendo un popolo nuovo che vive fraternamente, corre a vedere. Vuol vedere un mondo nuovo. La chiesa, nel vescovo, é venuta a dire al popolo di fare come noi. Nelle vostre danze ieri sera c’era la chiesa, il vescovo. Vedono che sapete fare delle cose insieme, perché siete fraternizzati.

Al discorso ho detto ai cattolici che Dio non é con noi, perché siamo ingiusti e molti sono alla fame: “Bisogna risolvere queste cose prima di andare a letto”.

La gente applaude, perché sente l’onda di Dio. Voi vivete una vita nuova. Tra voi non c’è il ricco e il povero; i bambini trovano la mamma; gli uomini trovano i figli. E’ tutto vangelo. Quando ballate, voi bambini, siete il vangelo vivo, un prato verde in primavera. Non siete artisti. Perché vi guardano? Perché c’è un flusso, qualcosa che non si vede. Dio é dappertutto e ispira le anime. Prima di ballare dovreste pregare, perché la vostra danza sia fotografata in cielo. Come api, come angeli insegnate al popolo la strada. Siete la parola di Cristo. Tanto che, senza parlare, il popolo sente nell’anima la voce di Cristo: “Non profanare il sesso, la vita, la famiglia”. Appena vi presentate lo Spirito Santo vi ammanta e ammanta il popolo e vi fraternizza. Dovete dire: “Io sono come quella ridente primavera: canto come canta il creato. Sono da Dio e porto Dio, la vita nuova, la fraternità. Come si porta un mazzo di fiori.

La nostra missione é richiamare il popolo a non essere istintivo e i cristiani a non essere falsi. La fede vede tutte le espressioni umane e gli dà un sapore vivo, umano. Quindi dobbiamo ricrearci, non divertirsi (deviare). La nostra missione é santificare anche la danza, perché tutto quello che é fatto fuori della fede non é fatto bene. Abbiamo fatto a Dio un dono tale, che ci sarà riconoscente: mentre la gioventù va alla deriva attraverso il divertimento, voi l’avete elevato fino a rifare, ri-creare l’uomo.

Ieri sera a Viareggio un’anziana: “Nel vostro spettacolo ho visto quello che ho sempre desiderato vedere: un ritorno a Cristo anche sotto queste forme”.

Io lo vedo: appena i nostri ragazzi salgono sul palco, con loro c’è lo Spirito Santo.

Gli adulti devono rendersi conto che a Nfia si trovano in una ambiente educativo diverso, perché siamo nel soprannaturale. La carne é egoista, l’amore di Dio universale. Non divide, non confonde, non va per simpatia o antipatia. Così incomincia la nuova creazione (la ri-creazione).

Siamo un sacerdozio regale: offriamo a Dio tutta la nostra vita, anche la carne in obbedienza allo spirito. Ciò che nasce dalla carne rimane carne: é lo spirito che dà vita. C'è una sola formula per creare un popolo nuovo: il vangelo.”

“La vostra danza é un discorso come il mio: un rinnovamento del mondo. Non bisogna abituarsi: ogni sera é una parola e una danza nuova. Siete come un'orchestra: vibrare ciò che sentite nell'anima. Questo é il vangelo della danza.

Una ragazza seria che balla é come vedere un cadavere che balla. Voi dovete essere lieti, perché rallegrate il popolo. Bisogna far tacere noi stessi ed esprimere la nostra missione. A Montecatini dopo la danza la gente dice: “Voi ci portate il sogno che é nel cuore di ciascuno di noi: la fraternità: E noi, dove andiamo?” Queste cose sono come il vangelo: le capisce a chi é dato di capire”. “Il parroco m'ha confidato: “Voi portate la chiesa nel popolo”. “Quando ero presidente dell'Azione Cattolica Don Sabbadini mi chiese mentre fissavo il popolo: “Perché guardi così fisso?” “Mah! Sento la vocazione di parlare al popolo, alle masse”.

“La vostra danza é un discorso come il mio: un rinnovamento del mondo. Non bisogna abituarsi: ogni sera é una parola e una danza nuova. Siete come un'orchestra: vibrare ciò che sentite nell'anima. Questo é il vangelo della danza.

#### DANZA (sotto effetto Alverna)

“Il direttore dell'azienda turistica m'ha detto che non hanno mai visto una cosa così bella come il nostro spettacolo. Perché? Perché il mondo sogna d'essere come voi. Siete stati buoni, degli angeli. Avete un'educazione grande, fine, pura. Da giovane io non ho mai visto cose come quelle che fate voi. Fanno impressione giovani come voi che hanno l'espressione viva, pura. Per me la serata è sempre nuova.. Quando vi vedo ballare, vi vedo come le anime più belle della storia della chiesa. Date l'impressione della bontà, di un mondo nuovo, una gioventù nuova. Vi guardo, vi ammiro, vi applaudo. Siete degli angeli quando siete sul palco. Siete le ragazze più belle del mondo: semplici, buone. Io conosco bene la vita. Non ho mai visto ragazze come voi. Siete degli angeli, ammirabili, invidiabili.

Le donne quando si presentano in pubblico sono così corrotte, lascive...ma voi, sembrate degli angeli. Voi siete la salvezza di domani. Noi abbiamo bisogno di voi, di vedere la salvezza del mondo. Voi siete le future mamme del mondo, le regine, la speranza del mondo. Perché il popolo è così entusiasta? Perché conosce le miserie del mondo. Anch'io ho avuto le mie cotte da giovane. Volevo bene a Marta. Ma amavo di più la rivoluzione: volevo portare al mondo la fraternità. L'amavo, ma vedevo che il mondo andava alla deriva e io volevo salvarlo. Le ho scritto che mi sarei imbarcato e non sapevo dove sarei approdato. Ho dato la lettera a don Sisto. Poi sono andato a dirgli di non spedirla. “Se vuoi vado alle poste a ritirarla.” “No: quello che è fatto è fatto.” Un giorno

l'ho ritrovata in chiesa: "Marta! Io ti ho amato dell'amore di Cristo, puro, vero". Io non l'amavo come strumento di piacere, ma perché era amabile. Io ho sofferto l'amore che soffrite voi giovani. Ma mi sono dato per i figli dell'abbandono. Dicevo a Marta: "Vedi? Se ti sposo e trovo dei bambini abbandonati non posso fare a meno di portarli a casa e ti renderei la vita impossibile".

Le ragazze che vengono a Nfia hanno bisogno d'amore. Noi adulti non riusciamo a salvarvi: è tra voi che dovete salvarvi, abbracciandovi insieme. Voi non sapete che influenza avete sul popolo. Se si presentasse un ballerino famoso non farebbero tanta festa come per voi. Voi ballate la semplicità. Noi uomini siamo qui a proteggervi. Non crediate che gli uomini vi amano. L'uomo davanti alla donna vede la salvezza, si piega. Nessun uomo al mondo vi abbraccerà come sa abbracciarvi il popolo. Quando vi vedo là sul palco che dominate la massa sento un affetto enorme per voi. Dovete pensare che siete un mondo nuovo, che generate un amore nuovo. Perché non ci pensate? Non cercate questo mondo vecchio. Se le ragazze la pensassero come la penso io, i ragazzi si entusiasmerebbero. L'uomo ha sempre soggiogato la donna. Liberatevi da questo istinto. Il mondo aspetta voi. Il mondo lo salva chi è come voi. Passate come passa la salvezza. Dovete dire: Io sono un angelo. Sono come la Madonna, la sua immagine vivente". (Bibione 26.8.'72)

Quando arriviamo nelle piazze per gli spettacoli, arriva lo Spirito Santo. Per quello la gente viene. E noi a dirgli che il vangelo è legge. E' legge la danza pura, che è la manifestazione più bella della gioia. E' universale. La capriola dei bambini alla danza russa è il colpo magico di Dio che dice: "Siamo in famiglia!" Portare il "Salvatore del mondo": questa è la nostra politica.

DANZA - "La vostra danza è un discorso come il mio: un rinnovamento del mondo. Non bisogna abituarsi: ogni sera è una parola e una danza nuova. Siete come un'orchestra: vibrare ciò che sentite nell'anima. Questo è il vangelo della danza.

Una ragazza seria che balla è come vedere un cadavere che balla. Voi dovete essere lieti, perché rallegrate il popolo. Bisogna far tacere noi stessi ed esprimere la nostra missione. A Montecatini dopo la danza la gente dice: "Voi ci portate il sogno che è nel cuore di ciascuno di noi: la fraternità: E noi, dove andiamo?" Queste cose sono come il vangelo: le capisce a chi è dato di capire". "Il parroco m'ha confidato: "Voi portate la chiesa nel popolo". "Quando ero presidente dell'Azione Cattolica Don Sabbadini mi chiese mentre fissavo il popolo: "Perché guardi così fisso?" "Mah! Sento la vocazione di parlare al popolo, alle masse".

Pranzini: "Il Padreterno ha messo il chiodo della fede nella schiena degli italiani e glielo ha ribattuto".

DANZA (sotto effetto Alverna)

“Il direttore dell’azienda turistica m’ha detto che non hanno mai visto una cosa così bella come il nostro spettacolo. Perché? Perché il mondo sogna d’essere come voi. Siete stati buoni, degli angeli. Avete un’educazione grande, fine, pura. Da giovane io non ho mai visto cose come quelle che fate voi. Fanno impressione giovani come voi che hanno l’espressione viva, pura. Per me la serata è sempre nuova.. Quando vi vedo ballare, vi vedo come le anime più belle della storia della chiesa. Date l’impressione della bontà, di un mondo nuovo, una gioventù nuova. Vi guardo, vi ammiro, vi applaudo. Siete degli angeli quando siete sul palco. Siete le ragazze più belle del mondo: semplici, buone. Io conosco bene la vita. Non ho mai visto ragazze come voi. Siete degli angeli, ammirabili, invidiabili.

Le donne quando si presentano in pubblico sono così corrotte, lascive...ma voi, sembrate degli angeli. Voi siete la salvezza di domani. Noi abbiamo bisogno di voi, di vedere la salvezza del mondo. Voi siete le future mamme del mondo, le regine, la speranza del mondo. Perché il popolo è così entusiasta? Perché conosce le miserie del mondo. Anch’io ho avuto le mie cotte da giovane. Volevo bene a Marta. Ma amavo di più la rivoluzione: volevo portare al mondo la fraternità. L’amavo, ma vedevo che il mondo andava alla deriva e io volevo salvarlo. Le ho scritto che mi sarei imbarcato e non sapevo dove sarei approdato. Ho dato la lettera a don Sisto. Poi sono andato a dirgli di non spedirla. “Se vuoi vado alle poste a ritirarla.” “No: quello che è fatto è fatto.” Un giorno l’ho ritrovata in chiesa: “Marta! Io ti ho amato dell’amore di Cristo, puro, vero”. Io non l’amavo come strumento di piacere, ma perché era amabile. Io ho sofferto l’amore che soffrite voi giovani. Ma mi sono dato per i figli dell’abbandono. Dicevo a Marta: “Vedi? Se ti sposo e trovo dei bambini abbandonati non posso fare a meno di portarli a casa e ti renderei la vita impossibile”.

Le ragazze che vengono a Nfia hanno bisogno d’amore. Noi adulti non riusciamo a salvarvi: è tra voi che dovete salvarvi, abbracciandovi insieme. Voi non sapete che influenza avete sul popolo. Se si presentasse un ballerino famoso non farebbero tanta festa come per voi. Voi ballate la semplicità. Noi uomini siamo qui a proteggervi. Non crediate che gli uomini vi amano. L’uomo davanti alla donna vede la salvezza, si piega. Nessun uomo al mondo vi abbraccerà come sa abbracciarvi il popolo. Quando vi vedo là sul palco che dominate la massa sento un affetto enorme per voi. Dovete pensare che siete un mondo nuovo, che generate un amore nuovo. Perché non ci pensate? Non cercate questo mondo vecchio. Se le ragazze la pensassero come la penso io, i ragazzi si entusiasmerebbero. L’uomo ha sempre soggiogato la donna. Liberatevi da questo istinto. Il mondo aspetta voi. Il mondo lo salva chi è come voi. Passate come passa la salvezza. Dovete dire: Io sono un angelo. Sono come la Madonna, la sua immagine vivente”. (Bibione 26.8.’72)